

I domenica di quaresima - 2011 - Comunità Pastorale san Gaetano

aiuto alla preghiera dei genitori dei piccoli con i quali celebriamo la messa

IL TESTO

vangelo secondo Matteo 4,1-11

1Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo.

2Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame.

3Il tentatore gli si avvicinò e gli disse:

«Se tu sei Figlio di Dio,

di' che queste pietre diventino pane».

COSA DICE IL TESTO?

L'ambiente: il deserto dove Gesù è condotto come Israele sotto la guida di Mosè.

Gesù conosce la fatica. Vedi domenica scorsa. Quaranta giorni e notti stette Mosè sul Sinai prima di ricevere le tavole della legge.

Il tentatore non proclama, non arriva parlando ad alta voce, non chiama, ma si avvicina per poi iniziare a dire. Avvicinarsi ricorda un movimento pacato fatto per gradi, per piccoli passi.

Le prime due tentazioni si aprono con il "se tu sei Figlio di Dio". Frase che esprime la messa in dubbio, in sospetto del "cuore" di Dio e del proprio: "prova a verificare se veramente Dio è quello che tu dici nei tuoi confronti.". Il terzo se sembra diverso, ma è invece simile: "se mi scegli io ti dò tutto, Dio non lo farà mai, io sì."

La radice del male è il sospetto nei confronti di Dio? (vedi anche la prima lettura)

Come il popolo di Dio quando per la fame e gli stenti, nel deserto, iniziò a pensare e sognare alla terra d'Egitto come a una terra meravigliosa arrivando a descriverla come si descriveva la terra promessa: terra dove scorre latte e miele. Là si pensava alla sicurezza data dal potere dispotico di un faraone e della sua ricchezza cioè la fame sanata dall'uomo e dal suo potere e qui similmente la fame sanata dal potere autonomo dal Padre di Cristo: "datti da fare, usa il tuo potere perché devi morire di fame?".

Sullo sfondo: la via facile: perché fare fatica? Perché digiunare?

COSA MI DICE IL TESTO?

E' lo spazio della tua meditazione che si può benissimo fare insieme: marito e moglie.

E' un cammino dove ognuno può aprire serenamente il cuore senza problema di sbagliare perché ognuno deve ascoltare e non preoccuparsi di correggere o insegnare.

Si possono, qui, proporre solo delle domande per aprire possibili vie di riflessione.

Per esempio ci si potrebbe interrogare su quell' "avvicinarsi" del demonio, cioè chiedersi cosa porta allo scatto d'ira fra voi, alla noia di parlarsi. Non è mai quella cosa che ha fatto scattare la discussione la causa vera, ci sono stati tanti piccoli passi precedenti: delusione, piccole pretese, mettersi troppo al centro del mondo, sentirsi un po' perfettini'

Ci si potrebbe anche fermare sul "genere" delle tentazioni: la via facile (il pane), il sospetto (se sei figlio di Dio buttati giù e lui ti salverà), il potere. Tentazioni che possono anche inquinare il vostro modo di stare insieme o di stare con i vostri figli.

Un altro spazio è la risposta di Cristo sempre introdotta da: "sta scritto".

Non può dirci qualcosa sulla nostra vita di fede?

Puoi anche soffermarti sul fatto che Gesù "rivive" le tentazioni del popolo di Dio (e nostre...) lungo la storia, come abbiamo visto. Ai "se" dell'uomo oppone il "sì" dell'amore a Dio.

Ti salva la tua volontà di ferro? La tua perspicacia o l'affidamento al Signore? Attraverso cosa passa oggi per te questo affidamento?

4Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».

A tutte e tre le tentazioni Cristo oppone l'ascolto obbediente alla Parola.

Nota: anche il demonio cita la Bibbia, ma distorcendola, Cristo la cita per viverla.

L'affidamneto poi quando è tale e quando scivola nel fatalismo?

Un altro punto, incoraggiante, potrebbe essere riprendere la conclusione dove si legge che "il demonio lo lasciò".

In Cristo il demonio, il male, anche quello che attraversa il nostro cuore, non è invincibile.

5Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio 6e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra».

Mettere alla prova Dio, saggiare il suo cuore: "mi vorrà veramente bene, sarà fedele veramente alla sua alleanza?". Il dubbio che attraversò il cuore del popolo di Dio nel deserto a Massa e Meriba quando per via della grande sete iniziò a domandarsi: "ma Dio è in mezzo a noi sì o no?" (Esodo 17,1-7). Dubbio che nel racconto fatto dal libro dei Numeri attraversò anche il cuore di Mosè (Numeri 20.1-13). La fiducia torna solo dopo il conforto del miracolo dell'acqua che sgorga abbondante dalla pietra.

COSA DICO AL TESTO?

E' lo spazio della tua preghiera in cui ti apri al Signore e ti fai sempre più attento a ciò che detta al tuo cuore

7Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo».

8Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria 9e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai».

"Sii un'altra cosa, segui un'altra logica e avrai il potere".

Questa volta il demonio non fa precedere la sua proposta da "se tu sei figlio di Dio allora fai questo o fai quello", perché ora si tratta del potere e questo è proprietà sua.

10Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto».

Anche Dio pose Mosè su un alto monte e gli fece vedere la terra promessa (Deuteronomio 34,1-4).

11Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Guardare la realtà con gli occhi di Dio o con quelli dell'egoismo avido e accentratore sono due sguardi molto diversi anche se la realtà guardata è la medesima.